

Così l'ospedale può costare meno

Sale la richiesta di istituire in Regione Veneto un organismo di controllo sui project financing

L'INCHIESTA

La crisi della Sanità obbliga a cercare il metodo più economico per costruire i nuovi plessi. I casi emblematici di tre cantieri

Daniela Boresi

MESTRE

Di percorsi per rinnovarsi la sanità ne può utilizzare più di uno. Una volta i mattoni si "tiravano su" a suon di mutui e con tempi biblici (il San Bortolo di Vicenza ha impiegato quattro lustri e una pleora di presidenti e direttori generali per concludere i suoi lotti), poi sono arrivati i Project Financing, modello che ora la Regione vuol osservare con maggiore attenzione. Che questo sistema di finanziamento non piaccia più lo si è visto in Consiglio regionale, dove la sospetta dispendiosità dei progetti ha tenuto banco, sia tra l'opposizione sia all'interno della maggioranza (il primo ad essere perplesso è proprio l'assessore Luca Coletto). E c'è chi adesso chiede venga istituito un "organismo" per valutare quale sia la formula più conveniente per costruire un ospedale caso per caso, come suggerisce il diret-

tore generale dell'Asl di Pieve di Soligo, Lino Del Favero.

«Che i "Project" possano essere dispendiosi lo si sospetta - sottolinea il manager - Noi per l'ospedale di Conegliano abbiamo scelto un'altra strada, quella del leasing immobiliare in costruendo, che è sostanzialmente diversa, certamente meno onerosa e garantisce il pubblico contro qualsiasi rischio, compreso quello dello slittamento dei lavori».

In effetti le cifre sono diverse ed è complesso paragonare le due strutture, poiché le variabili sono diverse. Per l'ospedale di Santorso (Thiene-Schio) i 50 milioni "imprestati" dai privati verranno a costare all'Asl 126 milioni (naturalmente è compresa la manutenzione per 26 anni), i 28 milioni richiesti dal pubblico per costruire l'ospedale di Conegliano a grandi linee verranno gravati di circa un 1,5-2 per cento di oneri (naturalmente la manutenzione in questo caso è a carico del pubblico). Nel primo caso però l'Asl deve appaltare i servizi per 26 anni, nel secondo caso è libera di rinnovare le gare.

L'ospedale di Conegliano, lavori iniziati nel giugno del 2008 e consegna a fine 2010, avrà un investimento di 50 milioni di euro, 11 milioni e 800mila i finanziamenti regio-

50 MILIONI

PER IL PROJECT DI SCHIO

Ma se ne dovranno restituire 125 dopo 25 anni e i servizi saranno sempre gestiti dai privati

28 MILIONI

PER CONEGLIANO

Si pagherà in leasing (ma solo alla consegna) e con un onere dell'1,5-2%

nali. Si tratta di una media struttura: 5 piani, elisuperficie nel tetto, 9 sale operatorie, 120 posti letto, 60 camere in area chirurgica, 30 ambulatori, spazi per i servizi amministrativi.

«L'Asl inizia a pagare a struttura collaudata - spiega Del Favero - L'impresa ha quindi tutto l'interesse a fare presto, in questo momento ci saranno un centinaio di operai al lavoro ogni giorno per concludere i lavori nel tempo pattuito».

Ma la via dei "project" per il Veneto non si è esaurita. Altro ospedale in costruzione è il polo unico di Este: l'affidamento dei lavori è avvenuto in settembre. La realizzazione avviene attraverso lo strumento della "concessione di costruzione e gestione" (di fatto un project, ma con gara) con un investimento complessivo di 165 milioni di euro (comprensivi di Iva). Di questi, 86,5 milioni sono frutto di finanziamento pubblico e 15 milioni arriveranno invece dalla vendita di proprietà immobiliari relative ai poli ospedalieri di

Este e Monselice. L'importo rimanente, pari a circa 64 milioni di euro, sarà coperto tramite investimento dei privati e rientro del capitale - in project financing - in 26 anni. Quindi di fatto si

tratta, pur con qualche variazione, di un "modello Thiene-Schio"

Poi resta un'altra via, quella dei mutui tradizionali, che in questo momento sembra essere

guardata con maggiore apertura: in questo momento la cassa depositi e prestiti, causa il patto di stabilità che blocca mire espansionistiche dei Comuni, qualche disponibilità economica ce l'ha. «Non esiste una forma universalmente valida, ma si deve valutare caso per caso sulla base di osservazioni economiche specifiche. - conclude Del Favero - Sarebbe interessante ci fosse una struttura che possa monitorare le varie esperienze per dimostrarne pregi e difetti, sulla base dei punti di partenza, del costo dell'opera e dei rischi che l'amministrazione vuole assumersi».